

INNO A TRANI

SALVE, O TRANI! QUELLA TUA LINGUA DI TERRA ENTRO IL MARE, CON UN MONASTERO ALLA PUNTA, È COME UNA VEDETTA SULL'AVVENIRE; LA TORRE DEL TUO DUOMO SI SLANCIA NEL CIELO AZZURRO COME UN IDEALE; I DUE MOLI DEL TUO PORTO S'INCURVANO COME BRACCIA CHE STRINGONO UNA CIVILTÀ; IL TUO ORTO PUBBLICO MANDA UN SALUTO FLOREALE ALL'ORIENTE. IL TUO POPOLO PULSA LA TERRA, CHE NON È ARIDA, SE SI VESTE DI PAMPINI; I TUOI GIURISTI PULSANO I CODICI, ASPETTANDO UNA LEGGE CHE NON SEPARI IL LAVORO DAL PRODOTTO; I TUOI UOMINI SONO FORTI, PERCHÉ SONO TOLLERANTI; LE TUE DONNE, RICORDANO IL PROFILO PELASGICO, SMENTISCONO LA LEGGENDA DELLA NOSTRA INFERIORITÀ DI RAZZA.

SALVE, O TRANI! NEL 1799 GENERASTI I MARTIRI, CHE SUI PATIBOLI CONSACRARONO LA LIBERTÀ; DOPO IL 1848 EMPISTI DI GALANTUOMINI LE GALERE; NEL 1860 SALUTASTI LA LIBERTÀ IRROMPENTE DA QUARTO A MARSALA.

SALVE PER LE TUE MEMORIE ROMANE, PER LE TUE TAVOLE MARITTIME, PER GLI ANTICHI SEDILI, PER LA GIOVINEZZA ONDE TI RIMODERNI ALLA CIVILTÀ.

SALVE PER L'AVVENIRE, SE I CODICI COMPENDIERAI IN UNA LEGGE CHE LIBERI LA COSCIENZA DAI DOGMI, LE NAZIONI DAL DISPOTISMO, I LAVORATORI DAL PADRONE.

SALVE, MATER, SE LA TUA ANTICHITÀ TRADUCI IN UNA GIOVINEZZA PERPETUA!

Bovio

GIOVANNI BOVIO